



Porto Cervo
I libri di Lucio Presta e Claudia Conte

Stasera per la rassegna Porto Cervo Libri, alle 19.30 nello scenario del Sottopiazza confronto tra uno dei più straordinari agenti di spettacolo italiani Lucio Presta, atteso con la moglie Paola Perego, e l'attrice Claudia Conte. In "Nato con la camicia" ed edito da Mondadori, Lucio Presta riannoda i fili dei ricordi e parla della sua infanzia. Con "Il vino e le rose" pubblicato da Curcio editore si conferma l'estro ed il talento per la scrittura di Claudia Conte. A moderare l'incontro una personalità d'eccezione quale Irene Bozzi Vecchioni, psicologa, psicoterapeuta, docente e giornalista.

❖ ❖ Oggi 20 agosto



Quartu
Il live di Emia alla Tattoo Convention

Dopo l'uscita di "68" e dopo il grande successo della speciale riedizione "68 (Till the end)" contenente ben 7 brani inediti uscita lo scorso aprile, venerdì 23 agosto il rapper Emia arriva a Quartu Sant'Elena alla Cagliari Tattoo Convention per un live del suo "68 Till The end summer tour". Tra i più apprezzati e seguiti rapper della nuova generazione Emia, al secolo Matteo Professione, chiude definitivamente il percorso della saga legata a 68, album che nell'ultimo anno, utilizzando una sua metafora, l'ha portato dalla periferia al centro. Attraverso il rigore, l'analisi e la continua ricerca musicale, il sound e lo stile di Emia sono ormai unici nell'ambiente urban: dal rap più profondamente conscious al funk, dalla black music alla trap, innata è la sua attitudine al rap d'autore che l'artista propone in chiave contemporanea avvalendosi di produzioni originali e di testi mai scontati.

❖ ❖ Venerdì 23 agosto



gendo da un ventaglio di proposte indubbiamente più ampio di altri locali. Questo cambia la percezione: vogliamo essere un ristorante attivo e non passivo.

E la sala?

«La difficoltà, normalmente, viene dal fatto che ci sono gerarchie e ruoli molto rigidi. Così abbiamo deciso di avere non figure specifiche ma tre ranghi ben definiti che però cambiano di volta in volta: crediamo che sia utile anche per avere confronti continui e stimolare la crescita di tutti.»

Qual è il suo rapporto con la Sardegna?

«Fino ai 16-17 anni trascorrevamo nell'isola l'estate, di fatto tre mesi l'anno. Poi crescendo ho conosciuto altri posti e le visite

si sono diradate, ma tomo sempre volentieri».

Nel vostro menu c'è qualcosa di sardo?

«Il maialetto da latte resta il piatto che meglio ci rappresenta, adesso lo proponiamo cotto nel fieno. Abbiamo provato col filindeu e anche i culurgiones di piccione, ma hanno resistito poco».

Come vede la cucina sarda?

«Uscire dalla tradizione non è semplice, bisognerebbe almeno guardarla in maniera diversa. Uno chef con cui abbiamo avuto un ottimo rapporto è stato Roberto Petza, mi dispiace che il suo locale sia fermo. Lui ha fatto grandi cose ed è stato un esempio per tutti, uno dei primi in Italia a utilizzare real-

LA GUIDA

ALTRE CINQUE ANTICIPAZIONI

Questi gli altri premi anticipati dalla Guida dell'Espresso che verrà presentata in ottobre.

Pranzo dell'anno: Lido 84, Gardone Riviera. Cuoca dell'anno: Alessandra Del Favero, Aga, San Vito di Cadore. Giovane dell'anno: Paolo Griffa, Petit Royal del G.H. Royal e Golf, Courmayeur. Innovazione in cucina: Inkiostro, Terry Giacomello (Parma). Alla carriera: Tonino Mellino, Quattro Passi, Nerano.

mente prodotti a chilometro zero. Proponeva una cucina complessa con un grande rapporto qualità-prezzo e lo faceva a Sidi. Per il resto sono un po' fuori dai giochi, di recente ricordo una bella chiacchierata con Stefano Deidda del Corsaro».

Lei è anche sommelier: che cosa dice dei vini sardi?

«Abbiamo una buona rappresentanza nella nostra carta. In generale soffrono il terreno dove nascono, aspro e con poca acqua. Bisognerebbe farli con una testa diversa, uno col quale lavoriamo bene è Alessandro Dettori che mette una parte tecnica molto importante nella produzione e riesce a tirare fuori vini molto bevibili nonostante gradazioni di 15, 16 gradi».

PALAU

La mostra

La Sardegna nelle foto di Fausto Giaccone

Dal 2 all'8 settembre a Palau torna il festival internazionale "Isole che parlano": una settimana di musica, fotografia e laboratori per bambini e ragazzi che coinvolgerà una delle località più belle della costa settentrionale della Sardegna, accompagnando il pubblico alla scoperta della campagna, del mare e del centro urbano di Palau, fulcro della manifestazione.

Tra le altre iniziative, per la sua XXXIII edizione il festival ha scelto di omaggiare il grande fotografo Fausto Giaccone, considerato, per le sue immagini rappresentative di un'epoca, un testimone di mezzo secolo di storia. La sezione del festival dedicata alla fotografia ospiterà infatti dal 5 al 30 settembre un'importante retrospettiva dal titolo "Sardegna e altri continenti (1967-1977)" che esporrà circa settanta immagini in bianco e nero, realizzate in Italia e all'estero, con stampe, da negativo e digitali, di varie dimensioni. Oltre a



presentare alcuni scatti inediti, la mostra si articola in un percorso originale che espone i lavori più importanti dei primi dieci anni di attività dell'autore, gli anni della passione più fervida, di un fotogiornalismo militante e strettamente legato alla cronaca dell'inquietudine di quel periodo.

La mostra si sviluppa su due differenti nuclei tematici - come evocato dal titolo - ed è arricchita da un altro corpus di 9 opere tratte da "Macondo, il mondo di Gabriel Garcia

Márquez" e realizzate nel 2010. Un decennio raccontato con una fotografia di reportage composta, non sensazionalistica, talvolta misuratamente ironica, sempre attenta ai contrasti, in qualche modo classica e rispettosa, in cui il contesto fa spesso da sfondo, ed è l'essere umano il centro, sempre.

Toscana di nascita, Giaccone si forma a Palermo e arriva a Roma nel 1965 per terminare gli studi di architettura. Qui, nel 1968, con l'esplosione del movimento studentesco, la fotografia diventa una scelta di vita oltre che una professione. In questi anni Giaccone viaggia molto in Italia e all'estero sempre spinto da quella curiosità e da quel dinamismo che caratterizzano quel periodo, realizzando diversi servizi sociopolitici: prima il terremoto nel Belice, poi gli episodi chiave delle lotte del movimento studentesco romano, trascorre due mesi in Egitto e Giordania per il primo servizio mai realizzato sui fedayn palestinesi, e segue le rivolte nei comuni barbaricini in Sardegna.

ISTITUTO EUROMEDITERRANEO ISSR

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

CONSORZIO COSTA SMERALDA

RAIMONDO SATTA

Stella Maris

Architettura, Spazio Sacro e Arte

Il testo dell'autore Raimondo Satta sarà presentato dal **Prof. Vanni Maciocco**
Preside della Facoltà di Architettura Università di Sassari

MERCOLEDÌ 21 AGOSTO - ORE 19.30